



VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



MAGGIO

Il mese dei fiori, risveglio della natura, circondato dall'incanto della primavera, è stato troppo avvolto nella poesia anche nella celebrazione delle grandezze della Vergine Santissima. Poesia, canti e luci di fantasia che hanno svisato la bellezza della pietà cristiana. E' il mese di Maria, è il tempo in cui dobbiamo far rifiorire in noi le virtù, riflettendo nell'anima la bellezza immacolata della Madre divina.

Nella sua origine il mese di Maggio si celebrava con predicazioni, con preghiere con penitenza come si farebbe ora negli Esercizi spirituali o durante le Sante Missioni. Le Meditazioni si facevano sulle verità fondamentali della fede, sui misteri della vita di Gesù Cristo, dai quali balzava radiosa la grandezza della Madonna, Madre di Dio.

Della Vergine si ricordavano le virtù, soprattutto la innocenza purissima, l'umiltà semplice, l'obbedienza senza pari, avvalorate dalla penitenza e dal dolore ineffabile.

Noi dobbiamo ritornare alle sorgenti della pietà cristiana, filiale verso la nostra Madre.

Durante il mese dei fiori e della poesia, offriamo l'incenso della preghiera fiduciosa, perseverante ed umile, la purezza del cuore e la castità della carne, nel disprezzo del peccato, nella sincera contrizione, che è l'anima della penitenza.

Preghiamo Maria che abbia da suscitare in noi la volontà efficace di fuggire anche le occasioni che conducono al peccato e di conservare in noi la grazia santificante che Gesù ci ha meritato con la sua morte e la sua Risurrezione.

Nel prossimo settembre la Giov. Cattolica Maschile si recherà a Pompei a pregare la Madonna Santa per la pace. Sarà uno spettacolo di fede e di pietà commovente. Noi incominciamo da questo mese la preghiera per la Pace: «*Maria è la Regina della Pace*». Preghiamo con tanto fervore, con tanto interesse come se l'esito finale dipendesse proprio dalla nostra preghiera!

Quando è suonata l'ora del riposo e prima di andar a letto, cavate dal vostro sacco il libro dei conti che il Signore vi diede nel collocarvi a questo mondo e leggetelo, poichè questo libro si può leggere anche quando il lume è spento.

(S. Giov. Grisostomo).

FESTE DEL MESE

Ascensione di N. S. Gesù Cristo

21 Maggio

Gesù lo aveva dichiarato più volte che sarebbe asceso al cielo. «Vado a prepararvi un posto in cielo». La sua Ascensione era stata prefigurata da Elia, profeta, salito al Cielo sopra un carro di fuoco. Davide l'aveva predetto con le parole: «Il Signore disse al suo Signore: Siedi alla mia destra finchè ponga i tuoi nemici sgabello ai tuoi piedi». Le promesse, le profezie e le figure hanno avuto il loro splendido compimento 40 giorni dopo la Resurrezione del Salvatore. Queste verità le professiamo nel Credo quando diciamo: «salì al cielo ove siede alla destra di Dio Padre Onnipotente». Il Salvatore innalzò la sua umanità: 1) per prendere possesso della gloria che si era meritata colle virtù, colle fatiche e con la morte; 2) per esercitare l'ufficio di nostro avvocato e mediatore presso il Padre; 3) per mandare sopra gli apostoli lo Spirito Santo come aveva promesso; 4) per preparare ai suoi fedeli amici un posto di gloria; 5) infine per mostrare la sua missione divina. Colui che era disceso dal Cielo che era stato dichiarato Figlio di Dio, che aveva predicato una nuova dottrina confermata dai miracoli, ora ritorna e perciò divina è tutta l'opera sua. In questa verità si fonda tutta la fede degli uomini. Gesù con l'Ascensione conferma la nostra speranza, ci insegna la via del paradiso, via dell'umiltà, della preghiera e della carità. Per salire al cielo dobbiamo essere umili, Gesù Cristo affermava: «La porta del cielo è bassa e solo i piccoli vi possono entrare». La Vergine nel Canto «Magnificat» dice che il Signore abbassa i superbi ed esalta gli umili. E ancora la viva raccomandazione del Salvatore «Imparate da me che sono mite e umile di cuore». Dobbiamo esercitare la pazienza. Nella vostra pazienza possederete l'anima vostra. Pazienti dobbiamo essere nel sopportare il dolore, nel sostenere le fatiche della vita, nel tollerare le persone moleste.

Infine la corona di tutte le virtù è la carità, che in cielo riceve il suo massimo splendore. Amare Dio e il prossimo, è il comandamento più grande, è il segno distintivo dei veri cristiani.

PENTECOSTE

La festa dello Spirito Santo 31 Maggio

Lo Spirito Santo era stato promesso da Gesù Cristo come Colui che avrebbe continuato l'opera sua nella Chiesa, che della Chiesa sarebbe stato l'ispiratore, il consolatore e la luce della verità. Noi lo riceviamo soprattutto nel Sacramento della Cresima con i suoi doni per cui diventiamo perfetti cristiani e veniamo consacrati soldati di Cristo. Lo Spirito Santo è la vita della Chiesa, il Papa è infallibile in materia di verità e di morale come è infallibile la Chiesa docente per l'assistenza dello Spirito Santo. Lo spirito di verità è onorato continuamente dalla Chiesa nei suoi bisogni, nei momenti più solenni «Veni Sancte Spiritus» e noi lo dobbiamo invocare con fede e con umile confidenza procurando di non contristarlo col peccato. L'anima in grazia santificante è il tempio dello Spirito Santo; è solo il peccato che dissacra questa divina abitazione.

Santificate la Festa

1. - Ricordati di santificare la festa, perchè è un precetto divino ed ecclesiastico; e chi lo calpesta, commette peccato grave.
2. - Ricordati che per santificare la festa è necessario astenersi dalle opere servili e ascoltare la S. Messa.
3. - Ricordati che l'uomo è composto di anima e di corpo: e tanto il corpo quanto l'anima hanno bisogno assoluto del giorno della festa.
4. - Ricordati che il tuo corpo non è fatto nè di ferro, nè di bronzo, nè di acciaio, perciò esige di tempo in tempo un po' di riposo per riparare le sue forze esauste da un lavoro prolungato. Fare diversamente è contro la salute; è un incedere contro te stesso.
5. - Ricordati che Dio e la Chiesa impongono il riposo festivo, non già per darsi ai divertimenti illeciti; ma per attendere al lavoro dell'anima, fatta ad immagine di Dio e destinata al paradiso. Quindi nei giorni festivi, oltre alla S. Messa, intervenire all'istruzione religiosa, alle funzioni specialmente parrocchiali, Vespri, Benedizione, accostarsi ai santi Sacramenti, e dedicarsi alle opere di cristiana pietà e carità.

Desiderate che la vostra anima muoia col corpo? Siete fra i malvagi. Desiderate che viva immortale? Siete fra i buoni.

(Lacordaire).

La figura del Parroco nella ispirata parola del Sommo Pontefice

Il Santo Padre, la sera del 17 aprile ha ricevuto in particolare udienza i Presidenti Diocesani della Giov. di A. C. per una settimana di studio sulla «Vita parrocchiale del giovane». Egli ha voluto rivolgere a quei cari giovani una vera lezione, a coronamento della settimana, illustrando la figura del Parroco e la bellezza della sua missione.

«Il Parroco è nella pratica e nella sua genuina sostanza, l'uomo che provvede a tutto. Per tutte le cose si va dal Parroco, che ha una parola, una provvidenza per tutti, proprio nella minuta pratica della vita cristiana. Ai Vescovi, ai successori dei grandi Apostoli il gettare le grandi linee, dare grandi direttive, intervenire nei grandi momenti. Al Parroco prendere dal Vescovo e scendere alle ultime particolarità della vita cristiana. E' questa la preziosità, la dignità, il merito grande del Parroco, quello che il popolo sente così bene ed onora il Parroco di tanta fiducia, specialmente nei momenti più difficili, quando tutti hanno bisogno più o meno di un conforto, di un consiglio.

Il Parroco è proprio la provvidenza di tutti quanti.

Il Santo Padre ricordava, a tal proposito, un Parroco di montagna dal quale un buon padre di famiglia che aveva un figlio soldato, andava non solo per farsi leggere le lettere del figlio, ma anche quelle che egli scriveva al figlio per vedere se vi aveva messo tutto quello che vi voleva mettere.

E proprio secondo la normalità delle cose, soggiungeva il Santo Padre, che l'Azione Cattolica si innesta nella gerarchia. Perciò non poteva non congratularsi con quei dilettissimi figli di avere dedicato cure speciali, speciali considerazioni e studi a un così bello argomento. Per felice necessità essi non potevano se non avvantaggiarsi dall'aver conosciuto questo organo del grande organismo della vita cristiana.

Non restava pertanto al Santo Padre che benedire i santi propositi che i loro studi avevano ispirati, affinché la Sua Benedizione li rendesse efficaci in degne opere di Azione Cattolica e poi ringraziare tutti quelli che si erano occupati di rendere questa settimana più luminosa e più fattiva di bene. Questa benedizione voleva andare non soltanto a loro tutti e singoli ma come sempre a tutti quelli che essi rappresentavano, a tutta quanta l'Azione Cattolica, così cara al Santo Padre e così evidentemente cara al Cuore di Dio. E' questa infatti una grande famiglia, nella quale il Santo Padre si compiacceva rilevare lo spirito di unione che l'animava, augurandosi che non abbia mai a venire quel giorno in cui diverse parti di essa possano apparire come forze lavoranti in diversa direzione e con poca coerenza, con poca coscienza di quella unità di metodo, di ispirazione e di intenti che sempre la debbono contraddistinguere».

Questa stima dei Prelati è necessaria alla salvezza dei fedeli; dobbiamo infatti obbedire ad essi come a Cristo.

S. Tommaso d'Aquino.

Alcuni pensieri di S. Giovanni Bosco sopra la Santa Confessione

1. Sapete che cosa vuol dire *cadere in peccato mortale*? Vuol dire rinunciare di essere figlioli di Dio, per farsi schiavi di Satana. Vuol dire perdere quella bellezza, che ci rende belli come angeli agli occhi di Dio, per diventare deformi al suo cospetto come demoni. Vuol dire perdere tutti i meriti già acquistati per la vita eterna, e restar sospesi per un filo sottilissimo sopra la bocca dell'inferno.

2. Non imitare quei miseri ingannati, che vanno dicendo: «*Fo questo peccato e dopo me ne confesso*». Tutti quelli che sono all'inferno, avevano speranza di emendarsi poi, ed ora sono eternamente perduti. Chi sa se avrai tempo di confessarti? Chi ti assicura che tu non muoia subito dopo il peccato? e l'anima tua non precipiti giù nell'inferno?

3. Dirà taluno: «*Io sono giovane, mi darò poi a Dio*». Sappi che l'inferno è pieno di quelli che desideravano di darsi poi al Signore.

4. Se uno si lavasse solo una volta all'anno, oh! quanto diverrebbe brutta e deforme la sua faccia. Se una volta sola o due volte all'anno egli pulisse i suoi abiti, spanderebbe certo una puzza orrenda. Non altrimenti accade all'anima di colui il quale *si accosti di rado alla confessione*.

5. Il confessore nel tribunale di penitenza è un padre amoroso, che desidera unicamente il nostro bene; è un medico, che guarisce tutte le piaghe dell'anima; è un giudice, non per condannarci, ma per assolverci e liberarci dalla morte eterna; è un ministro di Dio, che col sangue di Gesù Cristo lava le macchie dell'anima.

6. Confessiamo tutte le nostre colpe, le certe come certe, le dubbie come dubbie, in quel modo che le conosciamo, con grande dolore di averle commesse e con fermo proponimento di non più commetterle per l'avvenire.

Mentre scrivo mi trema la mano, pensando al numero di cristiani che vanno all'eterna perdizione soltanto per aver taciuto, o non avere esposto sinceramente certi peccati in confessione.

Il Creatore diede a ciascuno di noi un libro che è la coscienza.

Questo libro conviene svolgerlo e leggerlo con premura poichè è il solo che l'uomo porti seco nell'eternità.

(S. Bernardo)

Quando la sofferenza diventa preghiera

Il questo mese sarà celebrata la *Giornata della sofferenza*, di cui sono noti gli altissimi scopi. Quanti si trovano ammalati nelle case, nelle cliniche, negli ospedali, nei sanatori vengono invitati in tale giorno ad offrire i loro patimenti, come la più efficace delle preghiere, perchè Iddio benedica e fecondi l'opera dei missionari del Vangelo.

La nobilissima iniziativa è sorta nel 1931 ed ha incontrato la più larga fortuna. Soprattutto imponente riuscì la manifestazione nella Pentecoste dell'Anno Santo 1933: essa risultò un vero plebiscito di amore al Papa ed alle Missioni cattoliche. I maggiori quotidiani cattolici, trenta riviste missionarie, novanta Bollettini Ufficiali del Clero, oltre duecento Bollettini Parrocchiali, settimanali e periodici d'ogni specie, hanno avuto parole di alto elogio per la nobilissima opera. Offrire i nostri sacrifici, le sofferenze, le preoccupazioni, in altre parole, offrire la croce al Signore con rassegnazione secondo le intenzioni del Santo Padre, è completare in noi quello che manca alla passione di Cristo.

LA FAMIGLIA

(continuazione)

Falsa educazione.

Si è detto nell'ultimo numero di questo Bollettino parrocchiale, che la *Religione* è il *fondamento* dell'obbligo morale, che offre al giovane l'*ideale* da raggiungere, ideale di infinita bellezza e di perfezione divina, Gesù Cristo e gli propone i mezzi per conseguire l'*ideale* e modellare l'anima sua secondo l'*Esemplare* perfettissimo.

Sta bene. Ci si domanda da taluno come avvenga che alle volte, e non di rado, si vedano dei fanciulli pervertirsi, dopo ricevuta una educazione religiosa. Questione grave, ma non insolubile. Ciò succede, perchè l'uomo è e permane sempre libero, quindi capace di abusare delle grazie del Signore, non seguire le sue divine ispirazioni, cedere alla tentazione e così perdere il beneficio dell'educazione cristiana più accurata. Come può bacarsi l'albero che, comunque, assorbe sostanze velenose, eludendo la vigilanza e frustando le speranze del contadino.

Ma vi è un'altra ragione, forse più vera ed anche più grave: *quella educazione che si è detta cristiana, tale non lo è stata mai.*

Parecchi genitori si immaginano di aver data ai loro figliuoli una buona educazione cristiana quando li hanno mandati al Catechismo fino alla prima Comunione, Comunione, come si è visto nelle puntate precedenti, che si confonde troppo facilmente coi confetti, coi balocchi, col moschetto del balilla; quando hanno fatto recitare un dato numero di formule di preghiere, più o meno esatte, o si sono loro narrati alcuni racconti meravigliosi, senza realtà, in cui il «buon Dio» è rappresentato come un orco, un castiga fanciulli cattivi, falsando il concetto della Provvidenza, della Giustizia e della natura stessa divina.

Quel che ci vuole.

Si richiede una solida e ordinata istruzione religiosa, adatta all'età del fanciullo. Si domandano convinzioni formate e radicate per la conoscenza delle verità. La pratica religiosa, la pietà, la devozione ne devono essere come l'efflorescenza e lo sviluppo. Esse sono i fiori e i frutti: a nulla servirebbe l'attaccare fiori di carta e frutti di cartone sopra un albero morto. Bisogna prima far rivivere l'albero, i fiori e i frutti verranno poi.

Ricordatelo, genitori, e non piangete quando forse non vi sarà più tempo: le perversioni, le eresie, le grandi apostasie, troppo frequenti nella gioventù, provengono dalla *grande ignoranza religiosa*. *L'ignoranza della Religione, ecco il nemico della Chiesa e di Dio*. Gesù Cristo proclamava, nella sublime preghiera fatta al Padre alla vigilia della sua morte: «*Haec est vita aeterna ut cognoscant te et quem misisti, Jesum Christum*». Conoscere Dio Padre e il suo Figliuolo Gesù Cristo; conoscerli ed amarli: ecco la vita eterna.

... Credo che per mandare il mondo in perdizione, il Signore non dovrebbe fare altro che abolire il dolore, tanto esso è necessario alla salvezza degli uomini. (Giosuè Borsi).

IL MESE DI MARIA

E' il mese dei fiori, il mese consacrato alla Vergine Santissima, aurora sorgente e candido fiore sbocciato dalla misteriosa radice di Jesse. Non vi è nell'anno altro mese che più vanti il diritto di essere a Lei dedicato, perchè nessun altro è più bello ed ha con Lei intime relazioni. Ed il popolo cristiano predilige questo mese e gode di poter effondere nelle più svariate maniere il sentimento di viva fede, di piena confidenza, di acceso amore verso la Gran Vergine Maria. Non solo nelle sontuose Basiliche, nelle Cattedrali, ma in tutte le Chiese, in tutti gli Oratori dei più remoti paesi di campagna e di montagna, in questo mese s'innalzano continue, speciali lodi a Maria con la recita del S. Rosario, con la lettura dei fioretti e con soavi, melodiosi cantici. Sono canti di amore, di riconoscenza, di speranza; sono invocazioni trepidanti, grida concordi di confidenza che, salendo al trono della Vergine benedetta, discendono in terra mutate in pioggia benefica di favori e di grazie.

E quest'anno, con tanta guerra Africana, con tanta caparbia inglese, con tante sanzioni, con tanti nemici contro noi italiani che, ogni giorno, avanziamo verso gli immancabili obiettivi della finale, completa vittoria delle nostre armi, chi vorrà rimanere estraneo a questa gara di amore verso la Madonna? Chi non vorrà partecipare con devozione e raccoglimento alla sera ai fioretti che, nel corso del mese vengono fatti a Col del Vin, Bes e nella Chiesa Parrocchiale in onore di Lei? Chi non vorrà partecipare alla illuminazione dei suoi altari, delle sue immagini con l'offerta delle candele e di fiori per ornarli? Chi impedito a parteciparvi non vorrà almeno ricordarsi della Vergine colla recita del Santo Rosario in famiglia? Questo il dovere di noi tutti durante il mese di maggio.

Le Rogazioni

Sono queste processioni di penitenza e di preghiera che si effettuano nei tre giorni che precedono la festa dell'Ascensione di N. S. Gesù Cristo al Cielo.

Queste processioni hanno per scopo la benedizione delle campagne. Nei tempi passati erano ovunque molto frequentate: presentemente da tanti sono trascurate. Si ha paura di perdere due o tre ore di lavoro e non si pensa che Iddio ci ricompenserà prendendovi parte. Il lavoro delle braccia non dà frutto senza la benedizione di Dio. Perchè la campagna produca, non basta il lavoro delle braccia dell'uomo e i ritrovati della scienza agricola: se il Signore non fa a suo tempo germogliare i

semi, fecondare il terreno, allontanar la grandine, mandare le piogge ristoratrici e riscaldarle col sole, invano si lavora e si fatica. Per questo la Chiesa ha stabilito le Processioni delle Rogazioni che devono essere quello che erano un tempo, cioè una manifestazione di fede generale e fervorosa.

Siamo anche noi generosi col Signore: abbiamo tanto e tanto bisogno del suo aiuto e della sua benedizione.

Precepto Pasquale

Nel caso che qualcuno non soddisfacesse al Precepto nel tempo utile, si ricordi che il precepto resta lo stesso e quindi rimane l'obbligo di confessarsi quanto prima. E' come una cambiale. Finchè non è pagata, si è obbligati... a pagarla.

Istruzione per la prima Comunione

Durante il mese di maggio, alle 4.30 pomeridiane, riprenderò l'istruzione religiosa ai fanciulli da ammettersi alla Prima Comunione: a tutti poi, nei giorni stabiliti, darò lezione di catechismo nelle scuole alle 8.30 antimeridiane. Genitori, ricordatevi che la maggior parte di coloro che son dannati agli eterni supplizi, incontrano quelle sventura per ignoranza dei misteri della fede, che necessariamente si devono sapere e credere per essere ascritti fra gli eletti... Funestissime sono le conseguenze che derivano da questa ignoranza. Se bramate il bene vostro e dei figli interessatevi d'insegnare voi stessi prima ai vostri figlioli la Dottrina Cristiana, perchè non basta quel poco che imparano in Chiesa o nelle scuole.

Se è vano, scriveva il Santo Pontefice Pio X, aspettare raccolto da una terra, in cui non sia stata deposta la semenza, così non è possibile sperarsi più costumate generazioni se non siano istruite per tempo nella dottrina di Gesù Cristo.

Feste e ricorrenze varie per le Associazioni Cattoliche

L'8 maggio a mezzogiorno Supplica alla Madonna di Pompei.

Il 13 è la festa della Beata Imelda Lambertini, che è una delle Patrone delle Beniamine.

Il 26, S. Filippo Neri, protettore della Gioventù Cattolica Maschile.

Il 29 l'Unione Donne di A. C. festeggia la Beata Anna Maria Taigi, sposa e madre esemplare.

Il 30 è la festa di S. Giovanna d'Arco, altra protettrice della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

Così grande deve essere la osservanza del giorno di Domenica, che ad altro non si attenda che alle orazioni e alla Messa. (VI Concilio Ecumenico).

La Siorzata Universitaria

Nonostante la persistente crisi economica, Salce si è fatta onore anche quest'anno e ha mostrato con questo atto di fede e di sacrificio come le stia a cuore l'Università Cattolica, grande dispensatrice di luce cristiana. Eccone i risultati:

Offerte raccolte in Chiesa lire 12.10.

Associaz. Femm. di A. Catt.: Beniamine L. 5.60, Aspiranti 10.40, Assoc. Masch.: Aspiranti 5.05, Uomini di A. C. (Amici) 10, Unione Donne di A. C. (Canzan, ecc.) 25, Bettin Casarine, ecc. 40.95, Salce 17.05, Giamosa 13.55, Bes 1.05, Col del Vin 9.35, Fanciulli di Az. Catt. 15.60. Totale lire 165.70.

Il Sacro Cuore di Gesù benedica tutti gli offerenti, chi si prestò per la raccolta e faccia prosperare i loro interessi spirituali e materiali.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo.

Carli Luigi L. 2; De Barba Pierina 2.50; Famiglia Marin Gius., un fiasco di olio, De Menech Rinaldo 2, Trevisoi Antonio 5.



Praloran Pietro (Merano) lire 5, De Toffol Costante 2.50, Dell'Eva Silvio (Merano) 5, Fenti P. 5, De Barba P. 2.50, Murer Rosa 5, N. N. 2, Busin Maria 1, De Biasio Maria 3, Ferigo Pierina (Roma) 5, Bristot M. (Lozzo) 2.

Salce: Murer Sebastiano lire 1, Schiocchet Antonio 1, N. N. 1, Speranza Ant. 0.50, Roni Amabile 0.50, Murer Aurelia 0.50, Supani G. 0.50, DeBiasi Elisa 0.50, Costa Bortolo 0.50, Dal Pont Paolina 0.50, Roldo Attilio 0.50, Dal Pont Elisa 0.50, Costa Rachele 0.50, Cibien Giulia 0.50, De Bon Anna 0.50, Varii lire 1.30. Totale lire 10.30.
Col di Salce: Callegari Ant. lire 1, Casol V. 1, Roni Pietro 0.50, Bortot Giosuè 0.50, Varii 0.80. Totale 3.80.

Col da Ren: Fenti lire 1, D. R. 0.50, Marin G. 0.50, De Biasio Luigi 0.50, N. N. 0.20. Totale 2.70.

Bettin e Casarine: Valt Genoveffa lire 3, Sommacal Maria 1, Caldart Gioachino 1, Caldart Maria 0.50, Fontanive Amalia 0.50, De Menech Marina 0.50. Totale 6.50.

Giamosa: Dalla Vecchia Dosolina lire 1, Trevisoi Ant. 0.85, Dal Pont Aless. 0.50, De Nard Teresa 0.50, Candeago Egidia 0.50, Casol Luigi 0.50, De Nard Riccardo 0.50, Palman Pietro 0.50, De Nard Stella 0.50, N. N. 0.20. Totale lire 5.55.

Canzan: Sig. Marani L. e G. lire 3, Caldart 0.50, De Nart G. 0.50, Fiabane G. 0.50, Fant Angelo 0.50, Casol G. 0.50. Varii 0.60. Totale lire 6.10.

Bes: Carli Ada lire 0.60, Carli Giov. 0.50, Dal Pont Angelo 0.50, D'Inca Antonio 0.50, Varie 0.60. Totale lire 2.70.

Col del Vin: Reolon Luigi di Fr. lire 2, Reolon Franc. 0.50, Varii 0.75. Totale 3.25.

L'elemosiniero è sicuro di morir bene e tranquillamente. (Salm. 40. 3).

Feste e Funzioni particolari

del mese di Maggio e prima decade di Giugno

- 18-19-20 Maggio - Processioni delle Rogazioni. - Lunedì 18 a Col del Vin e di ritorno Messa a Bes; Martedì 19 a S. Antonio di Giamosa con Messa e ritorno alla Parrocchiale; Mercoledì 20 a S. Pietro di Salce con Messa e ritorno alla Parrocchiale. Partenza della processione alle ore 5.
- 21 Maggio - L'Ascensione di N. S. G. C. - Alle 2 pomeridiane i Vespri della solennità e poi processione al Cimitero. Ricordo il dovere di portare il latte, la sera dell'Ascensione, per il parroco. E' un obbligo di giustizia che avete verso di lui.
- 22 Maggio - A sera, dopo il fioretto, incomincia la Novena dello Spirito Santo.
- 30 Maggio - Vigilia di Pentecoste - Benedizione del fonte battesimale. Astinenza dalle carni e digiuno. Sono permessi i condimenti di grasso e latticini.
- 31 Maggio - Solennità di Pentecoste - Chiusa del mese di maggio con Comunione generale.
- 3-5-6 Giugno - Le Tempora. - Obbligo dell'astinenza dalle carni.
- 7 Giugno. - La SS.ma Trinità. - Cessa il tempo propizio per l'adempimento del precetto pasquale. - Chi non ha soddisfatto a questo grave dovere, pensi di farlo. Non vi è scusa che lo dispensi.

te, Carli Silvio e Mario, Fiabane Ernesto, Da Rold Florindo, Seronide Umberto, Candeago Mosè, Fiabane Cornelio, De March Rodolfo, che il Signore vi conservi tutti forti nella vostra santa fede ed economicamente migliorati.

I miei saluti ed auguri poi si estendano a tutti i cari soldati ed operai che si trovano nel Regno o all'estero.

Valori spirituali ed Esercizi spirituali

Chi ha seguito i giornali di questi ultimi mesi gli sarà toccato più volte di leggere questa o simile espressione: «Bisogna ritornare ai valori spirituali». Di «valori spirituali» si parla come di moda. Un tale mi diceva di essere cattolico, ma non di esser credente, e con la massima serietà, seguendo un pensiero di cui non è difficile trovare il filo, soggiungeva: «Già, per il popolo, certe feste sono necessarie». Si sa bene, per un tornaconto, di feste, di «valori spirituali», di religione parla anche un... ateo... un massone. Colui poi ignorava il valore spirituale di un'Ave Maria recitata con umiltà, con fede e in grazia santificante.

Non aveva forse mai letto il Catechismo, oppure non lo aveva mai capito e mai appreso.

E non son pochi di tali cristiani. Hanno istruzione e cultura e ci vanno alla chiesa per sentire, non la spiegazione piana della dottrina, ma la conferenza di qualche oratore sacro di fama per discuterne poi con molta saccenteria.

Certa gente, molta gente sente tuttavia il bisogno di Dio, il suo intimo richiamo. Per trovare Dio, per udire la sua voce mezzo più efficace e, alla portata di tutti, sono gli *Esercizi Spirituali*.

«A certuni questa parola riesce nuova o quasi nuova. Eppure da secoli gli Esercizi danno la pace, rivelano la vita a mille e mille anime. Da secoli riconciliano con se stessi, con la vita, colla società, con Dio e rendono Santi i più perversi peccatori.

No, non sono gli Esercizi una praticuccia da donnette bigotte. E neppure sono una difficile pratica da frati o, almeno, da fervorosi iniziati. Non obbligano no, a mostrarsi in pubblico, cosa che riesce difficile a taluni come vedemmo, a coloro che più hanno bisogno della cura dell'anima.

A Belluno, nel Seminario Gregoriano ed altrove, l'Azione Cattolica sta organizzando vari corsi di Ritiro spirituale per professionisti e per operai.

Il luogo, ampio ed austero, che si apre alla campagna verso il Piave e l'Ardo, invita al raccoglimento, alla pace, a pensieri di fede e di pietà.

Quanti, pur buoni, dagli affari sono distolti a poco a poco dalle pratiche pie. E' cogli Esercizi che si riprende, rinfrancati, il cammino, E quanti sono anche tra i fervorosi quelli che ancora non hanno sentito tutto il profumo del mistero ineffabile! E là, agli Esercizi, che il buono trova la via della santità a cui tutti siamo chiamati.

Non vi trattenga la pigrizia.

Chi conosce gli Esercizi, vi ritorna.

BALLO.

Il Dott. Pietri scrive: «Datemi una città con la sua acqua inquinata ed io vi darò una popolazione di tubercolotici. Ebbene, ci sono persone che rifiuterebbero di bere l'acqua imputridita di una cisterna e respirano senza batter ciglio l'aria di una sala da ballo, vera fogna aerea!».

(dal giornale «Le forze italiane»)

AZIONE CATTOLICA

L'organizzazione della Gioventù Maschile

Presidenti Diocesani a rapporto nella Casa del Padre

Presidenti e Assistenti Diocesani lunedì dopo Pasqua, sono convenuti nella Città del Vaticano, ospitati dal Santo Padre, per il rapporto annuale e per una settimana di studio. Da quasi tutte le Diocesi d'Italia, perfino dalle isole e dalle Colonie della Libia, giovani, pieni di entusiasmo e di zelo avevano accolto l'invito del Presidente Centrale e si sono raccolti proprio nella Casa del Padre.

Dopo una importante relazione dei Presidenti Diocesani, si dette principio alla settimana di studio. L'argomento, scelto e dettato dal Papa, è stato questo: «La vita parrocchiale del giovane».

La Parrocchia nella sua natura, nelle sue finalità, nella storia ecclesiastica e civile è stato, con sicura dottrina, illustrata da tredici Professori, quasi tutti Presidenti Diocesani della Gioventù Cattolica. Un manifesto era stato preparato con arte: Una Chiesa vicino ad una casa fiorita. Sulla porta della Chiesa, nella parola del giovane nuovo Vescovo di Alba, l'Ecc.mo Mons. Grassi, è apparsa la figura, bella e grande del parroco e del giovane di Azione Cattolica. Alla Settimana ha dato suggello il Pontefice, con una sua lezione ispirata.

A tutti l'Assistente Centrale e il Presidente Gedda hanno dato le norme pratiche per la campagna 1936-37 che deve svolgere la gioventù di Azione Cattolica per far rifiorire la vita parrocchiale.

Sacerdoti e laici uniti in questo apostolato: ecco il desiderio del Vicario di Gesù Cristo. Fedeli parrocchiani, amate la vostra Parrocchia, frequentate la Chiesa della vostra Parrocchia, vivete la vita della vostra Parrocchia, dove il parroco è il Padre e dove voi siete i Figli.

IL LAVORO È PREGHIERA

L'uomo deve sempre adorare il suo Dio. Ma non lo può sempre con le labbra, e la mente stessa è troppo sovente distratta da questo sacro dovere. Ed ecco che Dio, condescendendo alle nostre necessità, volle dare al lavoro il significato di preghiera, quando sia compiuto in unione con Dio, quando sia offerto a Dio, e fatto a sua gloria. L'Apostolo S. Paolo vuole che persino il tempo dedicato a nutrirci sia offerto a gloria di Dio, perchè così divenga preghiera: in tal modo noi obbediamo al comando di Cristo di pregare senza intermissione. Oh se i cristiani riflettessero a questa verità, come più santi sarebbero i fini del loro lavoro, come più sollevato il loro cuore nella durezza del travaglio quotidiano, come più meritorie tutte le loro azioni. Essi darebbero così tutto intero l'omaggio al Cielo, senza nulla togliere alle esigenze della terra.

Bestemmia e turpiloquio sono fango che sporca le anime, sono veleno che intossica l'aria.

Moda, balli, letture, spettacoli cattivi sono gli specchi coi quali il demonio attira a sé le anime, come l'uccellatore cogli specchi attira le allodole.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno



dal 31 Marzo al 3 Aprile.

NATI e BATTEZZATI

Fiabane Maria di Ernesto da Bes (erroneamente riportata sul Bollettino di Aprile col nome di Marco.

Seronide Benito Giuseppe di Umberto da Bes.

MATRIMONI

Nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in Milano il 20 aprile u. s. De Biasi Italia fu Marco vedova Minghelli Gaetano contrasse il santo matrimonio con Crabi Ettore fu Alessandro.

DEFUNTI

Nessuno.

Statistica demografica del Comune di Belluno

Dal 20 marzo al 19 aprile in questo Comune vennero registrati N. 43 atti di nascita, N. 5 atti di matrimonio e N. 37 atti di morte.

PICCOLA POSTA

Combattenti in A. O. Fant Giuseppe, Marin Raimondo, Dall'O' Guido, Roni G., Sponga Angelo, Dalla Cort Primo, Fiabane Giuseppe fu Antonio ed altri. Mi sono giunte graditissime le vostre notizie e dei vostri compagni. Qualcuno ha già gloriosamente affrontato la prova del fuoco; il Signore, finora vi ha protetti. Preghiamo sempre che continui ad assistervi e che possiamo presto rivederci a cantare assieme il Te Deum, per la completa vittoria e pel vostro ritorno in famiglia. Saluti carissimi e i migliori auguri a tutti voi e a quanti prestano l'opera loro di civilizzazione nell'A. O.

Rigonè Agostino, De Gasperin Francesco, Bortot Angelo, Tormen Mansueto, Caldart Ernesto, Caldart Giulio, Bolzan Giuseppe, Caldart Costan-